

Contratto bancari, via a ibridi e Jobs Act

IL CONTRATTO

ROMA Entra nel vivo il processo di rinnovo del contratto di lavoro dei bancari, scaduto lo scorso 31 dicembre e recentemente prorogato al 31 maggio. Dopo l'approvazione della piattaforma unitaria lo scorso 15 marzo, i segretari generali di [Fabi](#), First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca-Uil e Unisin escono allo scoperto per dirsi «fiduciosi» sul via libera dei 300mila lavoratori. Le assemblee si terranno in tutte le sedi di lavoro dal prossimo 2 aprile al 24 maggio. Al centro della piattaforma l'aumento di 200 euro che - spiega il segretario generale della Fiba Lando [Sileoni](#) - «va nella direzione di premiare i lavoratori per i sacrifici che hanno fatto per salvare il sistema bancario».

Poi ci sono i diritti, a partire dal ripristino dell'articolo 18 abolito con il Jobs Act, e l'idea che il contratto «deve essere applicato a tutti i soggetti vigilati, non solo per fare l'interesse dei lavoratori, ma anche dell'intera economia nazionale» precisa il segretario generale della First-Cisl Riccardo Colombani. Ferma l'opposizione sindacale al «contratto ibrido» sul modello sperimentale di Intesa Sanpaolo.

